



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

PROGETTO DI LEGGE N. 35

“Bilancio di previsione 2024 – 2026” e relativo documento tecnico di accompagnamento”

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: revisione del cosiddetto Piano Lombardia

Il Consiglio regionale

Premesso che

1. a seguito dell'emergenza Covid-19, Regione Lombardia ha approvato il *Programma degli interventi per la ripresa economica* previsto dalla legge regionale n.9 del 4 maggio 2020, cosiddetto “PIANO LOMBARDIA”;
2. tra il 2021 e il 2022 l'investimento regionale complessivo è cresciuto di 3,86 miliardi di euro destinati a Comuni, Province e altri enti della Lombardia.

Constatato che

1. ad oggi sono previsti 8.910 interventi per un totale di 4,33 miliardi di euro a carico di Regione Lombardia;
2. per molte opere l'indicazione di intervento si è basata su un semplice ordine del giorno consiliare in sede di Bilancio in cui singoli consiglieri indicavano i desiderata per interventi territoriali, talora a livelli molto diversi di istruttoria progettuale;
3. il *follow up* di questi interventi è particolarmente complesso e non esiste ad oggi un censimento preciso dello stato dell'arte di ogni singolo intervento;

considerato che

1. a detta dell'Assessore al Bilancio Marco Alparone, nonostante questi interventi “ingessino” la possibilità di investimento di Regione Lombardia per molti anni a venire, vi è l'intenzione della Giunta di portare a termine tutti i progetti individuati, aprendo consistenti mutui in una fase economicamente molto svantaggiosa rispetto al credito;
2. non sono ancora stati resi pubblici gli esiti di una prima ricognizione sui progetti conclusasi nello scorso mese di novembre;
3. non tutti gli 8.910 interventi hanno lo stesso impatto sociale e lo stesso interesse territoriale, ma hanno dimensione molto sperequata, andando dalla realizzazione di urgenti azioni infrastrutturali alla risistemazione di tetti di cimiteri;

4. l'inflazione e il costo delle materie prime hanno portato a rivedere i costi delle opere pubbliche al rialzo anche in modo molto significativo, per cui la cifra prevista appare già oggi irrealistica;

ritenuto infine che

vi è stato, in questi pochi anni trascorsi, un cambiamento netto di priorità per il sistema produttivo e per i cittadini lombardi, alla luce dell'inflazione, dell'aumento dei costi dell'energia e dell'evoluzione del mercato del lavoro (su formazione e riqualificazione) o del cambiamento climatico (dissesto idrogeologico, danni ad abitazioni private e imprese) che porta a considerare la necessità rivedere le priorità di sviluppo anche rispetto a quando deciso nel cosiddetto Piano Lombardia;

Impegna la giunta

a stilare un elenco completo delle priorità di realizzazione delle opere del Piano Lombardia in base a criteri oggettivi e verificabili, favorendo innanzitutto:

1. la completezza dell'istruttoria progettuale da parte dell'ente capofila dell'intervento;
2. il livello di compartecipazione alla spesa degli Enti attuatori interessati (in termini di stanziamenti già previsti e di cronoprogrammi affidabili);
3. la dimensione dell'intervento e il suo impatto territoriale rispetto a futuri e potenziali beneficiari;
4. altri criteri da definirsi;

in modo da favorire la creazione di un elenco di tutti gli interventi in ordine di priorità di intervento per dare una prospettiva economica e temporale agli enti attuatori, in vista anche di eventuali rimodulazioni della spesa complessiva.